

Aldachiara Gibertoni

L'amicizia

Cara Mariella,

ti scrivo per raccontarti la verità su di un episodio avvenuto tanti anni fa e a te mai rivelato.

Era il 1960, campo delle “Nubi Basse” a Nebbiù, per me e la Tiziana (Modena, ora Corsi) ultimo anno come guide.

Alcuni giorni prima della conclusione ci chiamasti per comunicarci che l'indomani io e Tiziana avremmo dovuto lasciare il campo per trascorrere insieme l'intera giornata dedicata ad un “hike di squadriglia”.

Fornite di una busta sigillata con le regole da osservare e gli incarichi da adempiere, nonchè dotate di una bussola, partimmo verso l'avventura.

Compito principale era portare a termine una ricerca di tipo naturalistico, seguendo delle coordinate topografiche.

Inoltre, trovandoci in un luogo isolato, dovevamo provvedere a cucinare quanto tu avevi messo nel sacco. La curiosità per la nuova esperienza, la gioia di avere raggiunto un luogo sconosciuto (prima in pullman, poi a piedi) e l'allegria giovanile ci portarono fuori rotta.

Non sapevamo più dove fossimo: solo silenzio, profumi del bosco, il sole alto fra gli alberi. Nessuna paura, anche se eravamo per la prima volta fuori dall'area del campo e per di più sole. Camminando di buon passo, tralasciando ogni indicazione geografica, arrivammo ad una diga. Un tecnico ci rivelò dove ci trovavamo, ben lontane dalla meta. Dopo una breve consultazione, concludemmo che il lavoro di ricerca ed osservazione era stato fatto, la nostra amicizia era salda più che mai, la nostra sopravvivenza era tangibile. Mancava però la parte pratica, legata allo scavo di un fossetto, alla ricerca della legna, all'accensione del fuoco senza i fiammiferi, alla cottura delle patate sotto la cenere... Si sa che l'aria di montagna mette appetito, ancora di più dopo una buona camminata. Pertanto, affamate, ci dirigemmo al più vicino negozio di generi alimentari dove probabilmente gustammo uno dei panini più buoni della nostra vita. Al ritorno, quindi, accoglienza festosa da parte delle guide delle nostre squadriglie, racconto dettagliato della missione intorno al fuoco, silenzio assoluto sul resto. Dopo tanti anni ti racconto quindi la verità e ti ringrazio per il meraviglioso regalo che facesti a me e a Tiziana.

Non saremo diventate brave esploratrici e cartografe perfette, però lo scopo dell'hike, l'amicizia, fu conquistato pienamente. Ora abitiamo e viviamo in città lontane, ci vediamo poche volte, ma basta una telefonata o una visita senza preavviso che tutto è come è sempre stato.

Il tempo non potrà mai cancellare l'affetto, l'amicizia e la stima quando queste sono veramente profonde e sentite